

Polizia e Carabinieri intensificano i controlli alle frontiere

La crisi del Nord Africa tra Frejus e Monginevro

Aumentati i tentativi di fuga verso la Francia, soprattutto da tunisini



BARDONECCHIA - La crisi del nord Africa tocca anche la Valle di Susa, o meglio, il passaggio alla frontiera dei valichi del Frejus e del Monginevro. Le guerre degli ultimi mesi, in particolar modo in Egitto, Tunisia e ora anche in Libia, hanno provocato la fuga verso l'Italia, con l'approdo a Lampedusa.

Che sia per chiedere asilo politico, o per un viaggio della speranza, sta di fatto che alla frontiera sia la Polizia di Bardonecchia e che i Carabinieri di Susa hanno intensificato i controlli. Lo confermano il capitano Mazzanti ed il vicequestore Destro: "In queste ultime settimane le attività di verifica e di controllo sono aumentate" spiegano entrambi.

La maggior parte dei nord-africani, soprattutto tunisini, vogliono passare dall'Italia per andare in Francia.



Il vicequestore Destro

Ma qui ci sono i problemi: perchè i francesi alla frontiera respingono ogni arrivo. Anche quando, a inizio marzo, i tunisini che fuggivano dalla guerra puntavano a chiedere asilo politico. Essen-



Il capitano Mazzanti

do però in Italia, la prima mossa della gendarmerie francese era bloccare i nord-africani e rispedirli da noi, da Modane a Bardonecchia.

Ora il periodo di asilo politico è terminato, e quindi

anche questi tunisini senza permesso di controllo sono clandestini.

Sia al valico del Monginevro, sopra Claviere, che attraverso i tunnel del Frejus, dopo Bardonecchia, i tentativi sono triplicati.

Così come sono aumentati gli interventi da parte soprattutto della polizia francese, che fa posti di blocco continui al casello autostradale di Saint Michelle di Maurienne, e sui Tgv Milano - Parigi.

Sono tanti soprattutto i tunisini, e forse presto toccherà anche ai libici. Una grana reale per il ministro Maroni, questa emergenza Africa. Chi viene portato nei centri di ispezione e detenzione temporanea della Sicilia, spesso, tenta la fuga. Passando proprio dalle strade della Valle di Susa.

FABIO TANZILLI